



Val di Non | Val di Sole

OSSANA E FRAZIONI, IMMAGINARE IL FUTURO

Martedì 25 febbraio, alle 20, alla Caserma dei Vigili del Fuoco a Fucine, ultima fase (quella di restituzione) del progetto «Immaginiamo: Ossana, Fucine e Cusiano» a cura di un gruppo di architetti.



Cabinovia Il ministro Urso con il direttore generale di Melinda Luca Zaglio vicino alla nuova cabinovia per il trasporto delle mele nelle celle ipogee



Miniera I corridoi ipogei che, finito lo scavo di dolomia, stanno per ospitare server informatici

«Data center, la miniera del futuro»

Il ministro alle imprese Urso in visita alle gallerie hi-tech della Tassullo

Innovazione

Il titolare del dicastero al made in Italy: «Questi progetti avanzati coniugano innovazione, sostenibilità, eccellenze alimentari, le chiavi per le sfide del domani»

di **Daniele Benfanti**

PREDAIA Una visita di due ore promossa e organizzata da Alessia Ambrosi, deputata trentina di Fratelli d'Italia, che ha portato in Val di Non il collega di partito e ministro alle Imprese e made in Italy Adolfo Urso. Obiettivo, far apprezzare al titolare del dicastero che si occupa del comparto produttivo nazionale, i progetti avanzati che sono già ospitati all'interno della miniera di dolomia di Riomaggiore, gestita dalla ditta Tassullo, poco sopra Tuenetto, nel comune di Predaia, in Bassa Val di Non. Le condizioni geologiche e climatiche consentono di conservare prodotti risparmiando suolo e energia



In miniera L'intervento del ministro Adolfo Urso ieri pomeriggio nell'impianto di Riomaggiore

e qui è in arrivo (lavori quasi finiti) un colossale data center.

Un sistema unico in Europa

Qui a Tuenetto c'è un unicum a livello continentale: 15 chilometri di gallerie scavate per estrarre la dolomia, che poi contribuisce a formare premiscelati a base di calce idraulica naturale per l'edilizia, per il restauro conservativo di edifici storici, soprattutto. Nelle gallerie esaurite si è cominciata a sperimentare la conservazione di tesori della filiera

agroalimentare locale e trentina più in generale: le mele di Melinda, il Trentingrana, il Trentodoc di Cavit. L'estrazione di materiali da parte della Tassullo libera continuamente spazi: «Noi progettiamo camere in roccia. Si progetta il riuso prima ancora dello scavo» ha spiegato a Urso l'amministratore delegato di Tassullo, l'ingegner Roberto Covi. Originalità assoluta è il fatto che lo stoccaggio di mele (ora 40mila tonnellate, ma si va verso il raddoppio), metodo classico (2,5 milioni di bottiglie) e forme di

formaggio (per ora 1.200, ma i numeri verranno presto incrementati) avviene mentre la miniera è attiva, non dismessa.

La conservazione ipogea

La temperatura costante a 12 gradi tutto l'anno (per le mele viene abbassata a un grado e tra poco sarà pronta una cabinovia per il loro trasporto, 28 cabine lungo 1 chilometro), per il Trentingrana aumentata a 16-18) è il plus di questi spazi. A differenza di vecchie miniere, qui gli ambienti sono moderni e sicuri, una vasta estensione di marne in superficie rende impermeabile la montagna e quindi asciutte le gallerie. C'è un rischio sismico trascurabile e protezione assoluta da campi elettromagnetici.

I lavori per la miniera di dati

Tutte le caratteristiche elencate, importanti per l'agroalimentare, diventano fondamentali per l'ultimo progetto nato, il Data Center. Ovvero un centro dati, con server potentissimi (Intacture, natura intatta, il nome), per la raccolta e conservazione di dati informatici, cybersecurity, intelligenza artificiale. La temperatura già bassa e costante permette un grande risparmio energetico per il raffreddamento dei server, sicurezza

(rispetto al rischio di eventi naturali) e risparmio di suolo, dato che si riutilizzano spazi sotterranei non più utilizzati. Accompagnato dagli assessori provinciali Achille Spinelli e Giulia Zanotelli, e dalla sindaca di Predaia Giuliana Cova, il ministro Urso ha potuto constatare l'avanzamento dei lavori: le sale dati ipogee sono tutte pavimentate, finite opere murarie e sottoservizi, pronto il «fornello» alto 40 metri che ospiterà scale e ascensori e metterà in comunicazione con gli uffici all'esterno. A fornire energia due cabine primarie esterne (fonti idroelettriche al 100%), con due percorsi differenziati. Fibra ottica e media tensione verranno ultimate nei prossimi mesi. Già da marzo verranno ospitate le prime banche dati, cominciando da aziende del territorio. Sarà tutto finito entro l'anno. Il progetto costa 50,2 milioni di euro: 18,4 dal Pnrr, 31,8 da privati. Il partenariato pubblico privato vede coinvolti Università di Trento, Dedagroup, Gpi, Isa e Covi Costruzioni. «Qui innovazione e sostenibilità si coniugano. Grazie a un'attività primordiale, come lo scavo in miniera, qui alloggerà il futuro, perché i dati e la meccanica quantistica sono la miniera per le sfide di domani» ha dichiarato il ministro.